Sabato 10 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 86
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto, 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Università Popolare

Stasera, venerdì, all'Università Popolare lo studente in scienze commerciali sig. Edgardo Guerrino tenne l'annunciata conferenza sul tema: «L'Italia e il Problema coloniale». Prima, però, che l'oratore iniziasse la sua trattazione, il Presidente cav. A. Rieppi, prese la parola sull'esecrabile attentato contro la vita preziosa di S. E. Mussolini; attentato concepito nella triste immaginazione di un cervello straniero alla nostra terra e più ancora ai nostri santi affetti e ai nostri ideali più puri. L'Università popolare di Cividale (egli continua), che, nella sua opera di elevazione intellettuale mira, sopratutto, al culto della Patria, si unisce a tutti gli italiani, nel fremito di indignazione contro l'atto esecrando, con cui si voleva spegnere la fiaccola animatrice della Nazione, e ringraziò la Provvidenza, di aver serbato incolume l'esistenza, di Chi guida l'Italia con saldo cuore e mano possente, ai suoi alti destini. L'uditorio eletto, accoglie con un applauso la commossa parola del Presidente.

Dopo di che, l'oratore sig. Guerrino inizia la sua conferenza che qui riassumiamo brevemente:

«Uno dei tanti aspetti con cui si mostra la complessa e concreta realtà della nostra vita economica e sociale, anzi uno dei più importanti sì da occupare un posto eminente nella gerarchia delle necessità patrie, è quello coloniale. L'Italia è l'erede diretta della magistrale opera colonizzatrice romana che spinse le sue aquile sui limiti estremi del mondo conosciuto che spiegò tra foreste barbariche le sue strade ben sode e diritte. Gli uomini dei Governi liberali e democratici credettero che l'unità della Patria costituisse un fine piuttostochè un punto da dove l'anima disancorata d'Italia salpasse verso il Mondo

Però in mezzo a questo avvilente e disonorante concepimento di vita esistono delle anime eroiche, degli spiriti eletti, che lasciano gli agi d'una troppo comoda vita, per lanciarsi nei misteri dell'Africa nera, offrendo il proprio ardimento, che è quello della stirpe, la propria esistenza al sole incendiante dei tropici. Ma i retori del parlamento non sentono, sono troppo infatuati nelle loro miserie per capire lo spirito della Razza che parlava per la bocca di quegli esuli. Occorreva il travaglio doloroso della guerra per porre sul primo piano della vita nazionale uomini robusti nel corpo e nella mente. Da quei uomini, che usciti dalla morte, potevano portare un verbo potente di vita, giacchè solo a lato della morte la vita ciclopeggia e s'eterna in ardore, da quei uomini doveva uscire lo spirito direttivo alle nostre cose coloniali. Fu regolato il confine occidentale della Tripolitania, atribuendo all'Italia interamente la carovaniera Gatti-Gadames; fu fissato quello meridionale da Gatti a Tummo, lasciando però una buona parte del sud ancora insoluta; fu stabilito il confine orientale con Giarabub, capitale della Senussia, forza questa non trascurabile e di alta importanza. In base al Patto di Londra, ma mediante l'opera illuminata del Governo Fascista, noi abbiamo il Giubaland che è una speranza soddisfacente al nostro mondo economico.

Qui l'oratore parla delle condizioni economiche delle nostre colonie delle loro principali industrie, del loro avvenire, che quantunque radioso esso sia non potrà risolvere il preoccupante problema demografico italiano. — Accenna alla prossima «Giornata coloniale» incita la gioventù a guardare innanzi ed a procedere bersaglierescamente e termina dicendo:

«Nel mondo c'è un'Italia che non vuol morire, ma andare per il mondo!».

La conferenza, attentamente ascoltata per circa tre quarti d'ora, è stata frequentemente sottolineata da approvazioni ed alla fine salutata da un lungo applauso generale.

***

Giovedì, 15 corr, parlerà il vostro concittadino sig. **Aristide Caseva** sul tema: «Artisti alla ribalta».

— Nel domani 16, avremo a Cividale, l'illustre astronomo prof. Raffaele Stiattesi che terrà una conferenza con proiezioni, sul tema: «Gli Universi».

La conferenza sarà a pagamento ed i biglietti si acquistano al prezzo di lire 3 presso i nostri Librai.

Giro d'Italia

In seguito alle richieste ed insistenze dello Sport Club Cividale presso la «Gazzetta dello Sport» organizzatrice del Giro ciclistico d'Italia» durante lo svolgersi della 10.a tappa del giro Bologna-Udine i corridori partecipanti transiteranno da Cividale provenienti da Cormons, e diretti a Udine, nel pomeriggio del 2 giugno. Lo Sport Club curerà il servizio d'ordine e fisserà un traguardo a premio sul viale Cormons. — Questa è la prima volta che gli assi del pedale saranno di passaggio per la nostra città; e dell'averci procurato questa loro visita desiderata e gradita, va una parola di plauso alol Sport Club sopra ricordato.

L'Istituto Comunale di Musica

Come vi ho annunciato, l'Istituto comunale di musica sarà riaperto il primo maggio. Le iscrizioni saranno accettate a tutto il 30 aprile corrente. Per l'ammissione alla scuola sono fissati i limiti d'età come segue: strumenti a fiato, 9 anni; violino, 8; violoncello 10; contrabasso, 14. L'insegnamento è gratuito per gli strumenti a fiato, mentre per quelli ad arco è soggetto alla tassa mensile antecipata di lire 20. Nell'avviso pubblicato dalla Commissione (avvocato Giuseppe Marioni, ing. Vittorio Moro, Renato della Torre) e firmato anche dal dirett. m.o Alessandro Coppotelli, sono elencati i certificati che devono accompagnare le domande d'inscrizione.

TRICESIMO

Riunione del Direttorio
Un solenne Te Deum

Ieri sera si è riunito nuovamente il direttorio del Fascio. Erano presenti il segretario politico dott. Asquini e i membri signori geom. Oreste Morgante, co. Valentinis, Mario Dordolo e Leandro Liva.

Il segretario politico diede relazione delle manifestazioni fatte nella circostanza dell'attentato al Duce; delle domande di iscrizione pervenute in questa circostanza e delle offerte fatte per l'invio al mare dei bambini poveri. Venne deliberato che domenica alle ore dieci abbia luogo un solenne Te Deum nella chiesa maggiore in ringraziamento per lo scampato pericolo del Capo del Governo e Duce del Partito.

Vennero accolte alcune domande di iscrizione e venne deliberato di portare a conoscenza che il tempo utile per la presentazione di nuove domande scade il 21 corrente. Dopo tale giorno non verranno ammessi nuovi soci nel Partito Nazionale Fascista.

Venne deliberato di dare incarico all'operaio Bortolotti per la ricostruzione del Sindacato Misto di Tricesimo. Si decise inoltre di riorganizzare la Sezione degli avanguardisti e di costituire la sezione dei Balilla Tricesimani.

Venne infine presi altri provvedimenti di carattere amministrativo.

Pro Cura Marina

Per lo scampato pericolo del Duce hanno offeto pro Cura Marina:

Gino Bortoluzzi L. 5; co. Valentino Valentinis 50; dott. Mario Asquini 50; Mario Dordolo 5; Liva Leandro 5.

POVOLETTO

L'inaugurazione del monumento a Sait

Ricordiamo che domani, alle ore 15 seguirà l'inaugurazione del monumento ai Caduti e del parco della Rimembranza.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'on. Russo. Alla sera, rappresentazione teatrale all'aperto eseguita dalla Compagnia filodrammatica del Club Audace, con: «Paternità», dramma in tre atti.

[illegible]

Grave incendio

Ieri nel pomeriggio, in Ospedaletto, si sviluppava improvvisamente il fuoco in un fabbricato degli agricoltori Andrea Colombo e Giuseppe Zanolo.

Le bestie che erano nella stalla furono salvate e in gran parte le masserizie, i mobili delle camere, subirono guasti nel buttarli nel sottostante cortile.

Il danno si limita al tetto ed al primo piano; il piano terra regge in piedi.

MARTIGNACCO

L'arcivescovo in visita

Domenica 11 sarà qui S. E. l'Arcivescovo per la visita Pastorale. In tale occasione l'illustre Presule darà la benedizione al nuovo Duomo e impartirà la Cresima.

CHIONS

Colto da malore annega in un canale

L'altro giorno improvvisamente scomparve di casa, il ragazzo Gino Ragazzon di Fioravante di anni 15. Fatte affannose ricerche il poveretto venne trovato cadavere nel canale «Arcon» poco profondo d'acqua, e che scorre a circa un chilometro dal paese. Il Ragazzon soffriva di epilessia, e in quel giorno era uscito per raccogliere dei vimini.

Mentre stava arrampicato sopra un albero in riva al canale, dovette essere stato improvvisamente colpito da malore, e precipitato nel canale, annegando.

BUIA

Addio mulo!

L'altra notte, a Tomba, dalla stalla di certo Francesco Pedretta fu G. Batta, sparì un robusto mulo del valore di 1500 lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri della locale stazione.

Anello che sparisce

Nel pomeriggio di ieri, ad Avilla, la giovane Argentina Piemonte di Gio. Batta, d'anni 21, si ritirò a riposare nella sua camera. Prima di far ciò si era tolta un anello con brillanti del valore di circa 700 lire, lasciandolo sul tavolo della cucina. Ma, ritornatavi più tardi, ebbe a sorpresa di non ritrovarlo: qualcuno aveva approfittato della di lei assenza per appropriarsi del prezioso.

S. VITO DI FAGAGNA

Rubano 2000 lire di alimentari

L'altra notte, ignoti penetrarono nell'abitazione di tale Luduina Micoli a Silvella, e vi asportarono pezze di formaggio, burro, strutto, salumi, del valore complessivo di lire 2000 circa. Passati nel vicino forno di certo Girolamo Micoli si provvidero di alcuni sacchi, per trasportare la refurtiva. Adocchiata una bicicletta... non la rubarono, limitandosi a togliere il bollo e la pompa.

Ma che gentili, quei signori ladri!

MEDUNO

La frazione di Toppo sarà aggregata a Travesio

Il nostro Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«Visto il Decreto 27 marzo 1926 N. 8094 del R. Prefetto; visto l'articolo 47 del Regolamento e l'articolo 132 della Legge Comunale e Provinciale; gli Elettori amministrativi della frazione di Toppo sono convocati per il giorno di domenica 18 aprile 1926, presso quella Scuola maschile per la nomina di tre Commissari che dovranno predisporre il progetto di separazione patrimoniale e di delimitazione territoriale per il distacco della frazione stessa da questo Comune e la sua aggregazione al Comune di Travesio».

PORDENONE

Il Consiglio del Foot Ball Club

Il Foot Club nell'assemblea di ieri sera ha eletto il nuovo Consiglio nelle persone dei signori: Endrigo Carlo, Perin Luigi, dott. Centazzo Eugenio, ing. Zanini Nino, Bernardis Luigi, Saccomani Gustavo, Trentin Gino, Vazzoler Luigi, Mainardis Tito.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. rag. Vittorio Bottussi, vennero raccolte le seguenti offerte dall'Associazione Commercianti: L. 100 Ditta Floreani e Rallo, E. Polon e C. — L. 50 Associazione Commercianti, Società di Macinazione, cav. Asquini — L. 25, Associazione Industriali, Società Esercenti, Famiglia Pol, Venier Olimpio Tomadini Angelo, Melan Antonio. — L. 20, Coran Antonio, Querini Edoardo, Bottesini cav. Camillo Pretore, Baschia Giuseppe — L. 15, Bertoncin Giuseppe — L. 10, Adami Cornelio, Billiani Daniele, Rebolini Enrico, Tinti rag. Frediano, Giovanni Furlanetto, Endrigo Carlo, Mainardis Tito, Cossetti cav. uff. Ernesto, Salice ing. Antonio, Pascoli avv. Luigi, Poletti ing. Alessandro Del Favero Gio Batta, Marini rag. Leonardo, Vener Pietro, Agnoli rag. Mario, Ferro co. Alessandro, Marino cav. Vincenzo, Zotti Renato, Zuppinger, Bassani dott. Guglielmo, Rino Polon, Geri Giovanni, Veroi dott. Aldo Tamai cav. Antonio, Mauro Luigi, Gonano dott. Tacito, Artico Iginio, Cavezel Ettore, Salvadori Salvatore, Roviglio Girolamo Pompeo Pitter, Piero Rizotti, Dolfini cav. Antonio, Bresin Giuseppe, Taiariol Pietro, Cozzi Ernesto, Serafini Ettore. — L. 5 Antonelli Ugo, Basso Antonio Capello Emilio, Cadin Giovanni, Sina Giuseppe, Delle Vedove Gaetano, Savio, Marchetto Angelo.

La somma totale di L. 1005 venne distribuita così: al Collegio S. Giorgio L. 105 e L. 150 per ciascuno alla Congregazione di Carità al Dispensario, al Padiglione Tubercolosi, al Pro Infanzia, all'Asilo Infantile ed alla Cucina Economica.

L'Assemblea della Commercianti

Avrà luogo domenica alle ore 10.

Novo Club

Andrà in gita a Paludea, Anduins domenica 11. Già numerosi soci si sono iscritti

REANA

Un dono al Comune

Molto gradito e ammirato riuscì il dono fatto dal signor Enrico Sandrelli di Zompitta al Comune di Reana, dono consistente in una effige del Duce con cornice meravigliosamente intrecciata in vimini e sormontata da un trofeo pure in vimini, rappresentante il Fascio Littorio con a lato la bandiera nazionale.

CODROIPO

Il Mercato

Ecco il bollettino municipale del mercato del 6 aprile u. s.:

Buoi entrati 59, venduti 36 da lire 3200 a lire 4500; vacche entrate 254, vendute 108 da 1200 a 4250; giovenche entrate 106, vendute 41 di 1000 a 1800, vitelli entrati 176, venduti 108 da 1200 a 3500; Muli entrati 98 venduti 40 da 900 a 2500; asini entrati 107 venduti 63 da 300 a 850.

Maiali da latte entrati 415, venduti 193 da lire 75 a lire 110; id. da allevamento entrati 65, venduti 37 da 150 a 250; id. da macello entrati 49, venduti 18 da 450 a 900; pecore entrate 61, vendute 52 da 150 a 190; capre entrate 2 vendute 2 da 90 a 130; agnelli entrati 26, venduti 21 da 30 a 50.

REMANZACCO

La morte dell'ex sindaco

A Bruxelles moriva il sig. Giuseppe Missio, ex sindaco del nostro Comune.

Giuseppe Missio, poco più che quarantenne, era uomo di viva intelligenza, conosciuto in tutto il Friuli.

Intraprese gli studi nel Seminario Arcivescovile di Udine, da dove si allontanò prima di finirli.

Fece parte del giornalismo quale collaboratore del «Giornale del Friuli». Passò lunghi anni all'estero, nel Congo Belga, a Londra e in America da dove ritornò in Patria quale volontario di guerra. Fu in trincea per breve periodo, quindi passò ai servizi sedentari, ma per una insubordinazione subì una condanna, annullata poi nel dopo guerra dal tribunale supremo di guerra.

Nel periodo post-bellico fu esponente del partito popolare e in tale veste resse il Comune di Remanzacco

NIMIS

L'incubatrice

A quanto sembra, quest'anno non avremo in paese l'incubatrice per la nascita dei bacolini.

Ci sarebbe di grande rincrescimento poichè per il passato s'è dimostrata utilissima, e confidiamo nell'interessamento del sig. dott. Botrè a chè non ci faccia mancare questo provvido aiuto nel più difficile compito della bachicoltura.

Cronaca Goriziana

Il Gruppo Universitario Fascista

Ieri nel pomeriggio, con intervento di un imponente numero di studenti, è stata tenuta l'assemblea generale straordinaria della Società Studenti Universitari di Gorizia, nella sala del Gabinetto di Lettura.

Il presidente sig. Abrile Alberto, espone l'attività morale e finanziaria svolta dalla associazione durante l'anno scorso: venne approvata per acclamazione. Egli comunica che a Gorizia si sta costituendo il Gruppo Universitario Fascista e chiede agli intervenuti quale deve essere la linea di condotta diela Società in seguito a tale costituzione.

Hanno preso la parola molti degli intervenuti, fra cui i giovani Morpurgo, Fillak, Bader, Renato Abrile ed altri, i quali tutti si sono espressi per lo scioglimento della Società Studenti Universitari.

La studente Cassanego Emilio. quale membro del Direttorio provinciale del gruppo Universitario Fascista, espone i principi he guidano il gruppo Fascista nella sua vasta azione politica che sta svolgendo in favore degli studenti, ed i grandi vantaggi morali che ne derivano a loro ed al P. N. F.

Si passa infine al scioglimento della società, votato ad unanimità, e alla costituzione del Gruppo Universitario Fascista. al quale, tutti i presenti, spontaneamente e con entusiasmo, si iscrivono immediatamente.

Procedutosi alla elezione del segretario politico del G. U. F. viene con tutti i voti dei presenti eletto lo studente Emilio Cassanego, il quale si è scelto a collaboratori gli studenti: Alberto Abrile, segretario amministrativo; Luigi Bader, Enrico Fillak e Antonio Orzan a membri del direttorio.

L'adunata si è sciolta fra il più vivo entusiasmo per l'avvenuta costituzione e dopo brevi assicurazioni del nuovo direttorio di esplicare nell'ambiente cittadino una fattiva attività in favore degli studenti, della città e del partito.

Assemblea straordinaria dell'Avanguardie Giovanile Fascista

Per domenica 11 corr. è indetta l'assemblea generale straordinaria della avanguardia giovanile Fascista, nella sala della Unione Ginnastica Goriziana, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno: Relazione del Commissario Straordinario — Costituzione ufficiale del gruppo studentesco dell'A. G. F. — Nomina del Direttorio del gruppo studentesco — Nomina del direttorio dell'A. G. F. — Costituzione del gruppo femminile dell'A. G. F. — Varie.

Pontificale di ringraziamento

Il Direttorio del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini — Domenica, 11 corr. ad ore 10.30 precise sarà celebrato nella chiesa di S. Ignazio una solenne pontificale con Te-Deum in rendimento di grazie a Dio, per avere ancora una volta salvato, con la vita preziosa del Duce, le maggiori fortune d'Italia; Voi intervenite unanimi alla cerimonia che dirà una volta di più tutto l'amore e tutta la devozione fascista di Gorizia per l'Uomo che Dio ha eletto a guidare la Nazione al raggiungimento delle sue mete imperiali».

Conferenze

Invitato dall'Università popolare fascista, S. E. Giovanni Gentile parlerà oggi alle 20.30 al Teatro Verdi.

Dopo la conferenza egli parteciperà al ballo dell'Associazione Giuliana della stampa sezione di Gorizia.

***

Il collega Pilade Gardini, che fa parte del Gruppo Futurista padovano, terrà martedì una delle sue belle conferenze e precisamente «Il Dinamismo interferenziale del Futur-Fascismo».

Crisi all'Unione Ginnastica

Ieri sera tutti i membri del Direttorio della Unione Ginnastica Goriziana hanno rassegnate le dimissioni per una crisi improvvisa sopravvenuta nell'elezione delle cariche. Lunedì prossimo verrà tenuta una assemblea generale straordinaria per risolvere la questione.

TRIBUNALE PENALE

Presidente dott. cav. Luigi Molinari — Giudici: cav. dott. Gironcoli e dott. G. M. Lagutaine — P. M.: cav. dott. Gasperi — Cancelliere: sig. Giuseppe Vizini — difensore avv. Menghi.

Siede al banco degli accusati Antonio Sever di 30 anni nato e residente a Lubiana, imputato di furto qualificato commesso il 30 marzo ultimo in Gorizia in danno di Guido Bradaschia, che lo aveva ricoverato in casa propria. Il Sever approfittando di una momentanea assenza del suo benefattore, scavalcata una finestra alta due metri circa, s'introdusse in una stanza ove erano stati depositati varii oggetti e se li portò via. Non solo, ma al momento dell'arresto oppose viva resistenza. Il Tribunale non tiene conto che della imputazione di furto e condanna il Sever a un anno e due mesi di reclusione, con un sesto di segregazione continua.

Primavera romana....

Com'è arrivata Primavera — La Pasqua — Per vedere Mussolini — La donna e l'automobile — Caschetti, elmetti, berretti... — Gli studenti e i loro entusiasmi marinettiani e pirandelliani — «Valencia, terre exquise».

Ha annunciato il suo arrivo con brevi giorni di pioggia, si è nascosta ritrosa il giorno della sua festa, si è presentata agli aspettanti tutta coperta da un velo grigio, come per prendersi giuoco dell'attesa e più ravvivare i desiderii.

Ma infine Madonna Primavera ha dischiusa la bocca ridente, è corsa fremendo dai colli a Villa Borghese, al Gianicolo, a Monte Mario, cantando tra i meli e i peschi fioriti, gettando a piene mani barbagli di verde sulle antiche grandezze e sulle opere nuove; è venuta, e ha recato una serenità azzurra all'orizzonte, e nell'aria una languida dolcezza.

Dolce primavera di Roma!

Lungo la via Appia, la via Ostiense, sopra il Palatino, ove tra i lauri e le rose dorme Giacomo Boni, tra le Terme solenni che stagliano rossastre di tufo nel cielo, tra i sepolcreti oscuri e le catacombe tenebrose, la folla straniera che ripassa nei solchi della gloria secolare, sosta un istante nella contemplazione del passato, e si inebria nell'incantamento dell'ora.

Per ispirarsi al preludio del terzo atto di Tosca, si narra che Giacomo Puccini per vari giorni ascoltasse, dall'alto della terrazza del Pincio, il coro mattutino delle campane di Roma.

Ma chi può tradurre in note la loro armonia?

Soavemente sonora, essa si è diffusa nel vento, ad annunciare la Risurrezione di Cristo; alle 10.30 del mattino, dalle [illegible] barocche e dai campanili romanici, dalle [illegible] medievali e dalle cupole brune, dalle immense basiliche e dalle povere chiese al [illegible] dell'ampia campagna romana, mille e mille campane hanno unita la loro voce in un indimenticabile unisono... e sopra di esse dominava [illegible] quello del campanone della Torre Capitolina, d'ordine del Governatore unitosi a celebrare la solenne giornata.

***

Mussolini ha parlato a Villa Glori innanzi ad una folla immensa di camicie nere, che ha poi sfilato per il Corso, in un interminabile corteo, tra canzoni e fanfare.

L'interessamento che suscita attorno a sè quest'Uomo straordinario, anche uscendo dall'ambiente politico, è veramente eccezionale. Gli stranieri che vengono a Roma, hanno tutti lo stesso desiderio: vedere Mussolini, sia pur di sfuggita, sia pur di lontano; ma vedere quell'incrocio aspro delle mandibole, quel cipiglio racchiuso in un solco tra gli occhi sempre corrugati, quei suoi gesti che sembrano sempre pieni di una repressa energia...

Mussolini tornava da Villa Glori, nella sua automobile chiusa, e davanti a Palazzo Chigi non si poteva camminare, tanta era la folla che l'attendeva, per la curiosità di vederlo soltanto passare.

L'automobile ha infilato rapida il portone del Corso, tra un improvviso serpeggiare della massa raccolta sui marciapiedi; e la gente ha atteso a lungo di acclamare il Duce sulla terrazza.

I fascisti sfilavano cantando i loro inni e il loro Capo, di là dalle chiuse finestre, già aveva ripreso le consuete occupazioni.

Avete sentito l'altro giorno? Consiglio dei Ministri, Gran Consiglio Fascista durante la notte, poi in automobile al Galoppatoio di Villa Borghese; una passeggiata a cavallo e dopo, ancora a tavolino.

Perchè l'on. Mussolini, che da molto tempo ama l'automobile, da quando ha assunto il Governo si appassiona assai anche dell'equitazione.

— Siamo a cavallo — deve aver detto fra sè dopo la vittoriosa marcia su Roma e la riuscita della rivoluzione fascista...

E ha voluto montare a cavallo non solo allegoricamente.

Ora, con la bella stagione, ha ripreso le passeggiate a Villa Borghese, su suo bel sauro dorato.

Fotografato da non si sa quanti fotografi, se ne ammirano le fotografie anche nella vetrina di un noto cappellaio.

Già, perchè Mussolini ha lanciato la moda di una certa bombetta chiara, che porta sempre a cavallo, e il cappellaio mostra la fotografia, e vicino la bombetta....

La réclame è fatta. Quanti non porteranno ora con sussiego, il cappello alla Mussolini, come un giorno portavano le famose ghette bianche?

***

Ma a Villa Borghese l'on. Mussolini ci va quando non v'è molta gente; a mattina presto, o a primo pomeriggio.

Dopo, al tramonto, quando il sole non dardeggia possente, ma si placa in un mite pulviscolo d'oro, i viali fioriti sono solcati da vari cocchi superbi, e da innumerevoli automobili silenziose.

E finalmente, la donna che guida l'automobile non è più guardata come una cosa rara; sopra le piccole Citroen e le 509, che guizzano rapide e leggere, o le grandi Rolls-Royce Spa, Hispano-Suiza, che avanzano languide e sicure, le guidatrici premono con molta grazia il «claxon» e impugnano il volante. Sotto il caschetto di feltro e di paglia, gli occhietti bistrati fissano la strada, per cui trascorre la macchina «fatale».

Inutilmente gli ammiratori salutano; «non parlate al manovratore», e non è facile rompere il sussiego che mettono le figlie d'Eva anche in questa nuova funzione; poveretti gli uomini, ormai, che non hanno a disposizione una macchina più potente!

Chi se ne ricorda più, dei Don Giovanni di un tempo?

— Permette, signorina? Le dispiace, scusi, se l'accompagno?...

E la povera signorina era impacciata da questi seccatori, e non se ne poteva salvare.

Adesso... Ma adesso, se è in vista un moscone, brrrr.... un colpetto all'acceleratore, ed è questione di cilindrata.

Così, gli inseguimenti diverranno più rari.

Fin che si trattava di consumare solo tempo... Ma tempo e benzina e gomme; la cosa si fa troppo complicata!

Perchè, dunque, se la donna ha preso sul serio anche la faccenda di guidar l'automobile e come in tanti altri campi in cui imita noi uomini vi riesce così bene, perchè, dico io, non ha voluto prendere sul serio il voto?

Ah, la donna ancora una volta ha avuto buon gusto e piuttosto che farsi elettrice, preferisce restar sempre l'eletta... dei nostri cuori.

La scheda? Ma le basta la patente per condurre la macchina... o al più, se volete, la macchina per adoperare la patente.

[illegible] difficile per una donna imparare a guidar l'automobile?

Le statistiche degli investimenti dicono finora di no. E' assai più difficile, forse che impari a guidare sè stessa....

***

Così anche il gentil sesso è sottoposto al Codice stradale ed ai suoi tutori. S. P. C. R. Polizia Metropolitana di Roma, vulgo pizzardoni.

Eleganti sotto i loro elmetti, inguantati correttamente, salda in pugno la mazzetta-indicatore bianca, che tanto assomiglia ad una candela, i poliziotti metropolitani stanno per lungo tempo impertenriti nei loro punti strategici, a regolare il passaggio.

Avanti voi; fermi a destra; passi la sinistra.

E così il flusso dei veicoli procede regolare.

E bisogna obbedirli, i poliziotti.

Figuratevi ora una povera fanciulla che riceve una proposta di matrimonio da un pretendente che si faccia incontro in automobile.

— Mi dia la destra, signorina, se non vuole che chiami la polizia; mi dia la destra se non vuol far succedere un sinistro.....

Una volta arrivati, il pretendente potrà equivocare sull'assenso ottenuto...

I poliziotti della metropolitana dimenticano però talora la flemma inglese imposta dalla nuova uniforme; se qualche vetturino ribelle non ascolta la mazzetta bianca, si ricordano del loro buon sangue di pizzardoni, e si fan da presso il disobbediente, investendolo con un efficace:

— E statte fermo, statte, che te possino... ».

I vetturini hanno, d'ordine del Governatore, il loro bravo berretto; niente più tuba e niente più bombetta; meno.... aria e più pulizia.

E il berretto fu imposto anche ai lustrascarpe, che hanno i loro banchetti ad ogni angolo di strada.

La distinzione s'imponeva, perchè a Roma, come sapete, i lustrascarpe hanno grande importanza e ve ne sono una infinità.

Ah, se tutti avessero il loro bravo berretto!

Ma ci credete voi che tutti, proprio tutti i lustrascarpe avranno in testa, scritto in lettere d'oro, il titolo inerente alla loro funzione?

***

Marinetti, il sempre giovane e dinamico Marinetti ha fatto rappresentare dal vecchiotto ma non meno dinamico Pirandello, una sua produzione teatrale: «Vulcano».

Il titolo non è simbolico, e può bastare a darvi un'idea del lavoro.

A Teatro ci sono state le solite manifestazioni... visibili di simpatia futurista, concretizzate in fischi ed in baccani accordanti, senza alcun rispetto per i diritti delle minoranze, le quali inneggiavano al creatore del futurismo ed al suo dramma.

Marinetti, sereno come di consueto è comparso in un intermezzo ad avvertire il pubblico che — tanto per intendersi — il suo lavoro era.... un capolavoro.

Gli studenti, che sono futuristi, hanno detto di sì, e han voluto fare la matricola a Marinetti, a Pirandello ed alle vezzose artiste della compagnia.

Sono scesi in massa alle Grotte del Valle — una interessante taverne di artisti delle ore piccole — ed hanno bevuto, e cantato e inneggiato.

Marinetti e Pirandello che, se non sono degli autori giovani, sono pur sempre dei giovani autori, hanno riso assai e dischiuso il borsellino alla mattana goliardica.

E gli studenti, grati, elevarono il loro inno: «E sempre sia lodato...».

Poi, sulla piazzetta del teatro, la fotografia al lampo di magnesio: Marinetti, con la solita bombetta e il solito cipiglio, Pirandello vestito di chiaro, con un sorrisetto nella barbetta arguta....

Mentre i due si allontanavano in taxi, con Marta Abba ed un'altra artista, i goliardi ancora mandavano «evviva», e in segno di festa cantavano in coro la famosa «Valencia...».

Sapete che cos'è Valencia?

L'ultimo ballabile di moda, la dolce canzone venuta da Parigi e lanciata da Mistinguett. L'aria è veramente molto carina e si presta assai [illegible] della jazz-band.... [illegible] è divenuta in così [illegible] Ai cinematografi, sotto l'annuncio della film si legge: —

«Negli intermezzi, l'orchestra suonerà «Valencia».

Alle operette, idem... Nei varietà, la si suona, la si canta, la si danza. E se l'orchestra non attacca, il pubblico la reclama a gran voce.

La udite alla Casina delle Rose, nei tranquilli meriggi di Villa Borghese, la udite nei Tabarins più alla moda, e al Grand Hotel, all'Excelsior, all'Hotel de Russie, dovunque si incrociano le danze.

E ce la ripetono infine la radio, i grammofoni, dalle finestre aperte nelle dolci sere di primavera.

«Valencia, terre exquise».

Primavera romana, così squisitamente bella anche lei!

Crist. R.

Roma, aprile 1926.

Ancora manifestazioni per l'on. Mussolini

Continuano a pervenirci corrispondenze su dimostrazioni popolari avvenute in Provincia in segno di giubilo per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini. Le riassumiamo tutte in brevi righe, per assoluta mancanza di spazio, chiedendo venia ai corrispondenti.

A MARTIGNACCO

Appena giunse in paese la notizia dell'attentato a Benito Mussolini, come per incanto, gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private si ornarono della bandiera nazionale. Al suono delle campane, la popolazione si riversò sulle vie, commentando il fatto ed esprimendo il giubilo per lo scampato pericolo.

Nella serata, per iniziativa del Comune, del Fascio e dei Combattenti, un numerosissimo corteo parti dalla sede del Municipio e percorse il paese, preceduto dalla fanfara fascista, dalle Autorità e Rappresentanze delle Istituzioni locali. Disse brevi parole il pro Sindaco sig. Colloredo. La manifestazione che riuniva in un unico pensiero tutti i ceti di cittadini, durò sino ad ora tarda.

Il Comune, il Fascio ed i Combattenti hanno inviato al Duce telegrammi di esultanza. Nè va taciuto che il signor Gino Popolani, ad affermare il proprio giubilo per la salvezza del Duce, offrì lire 20 pro Orfani di guerra e L. 5 per l'Ospizio Marino Friulano.

A CORDOVADO

Tutta la popolazione in corteo si è recata, al suono degli inni della Rivoluzione, al Monumento ai Caduti.

E di fronte al bronzo ed alla sacra roccia carsica, di fronte agli spiriti dei fratelli caduti per la grandezza della Patria, si sono inginocchiati ed hanno ringraziato Iddio perchè ha impedito alla mano sacrilega di compiere l'infame attentato.

E mentre i sacri bronzi spandevano per l'aria vespertina la lieta novella che il Duce era ancora e sempre salvo, la musica fino a tarda ora faceva echeggiare per le vie del paese le travolgenti note di «Giovinezza».

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Fascisti Cordovado al Duce amatissimo ancora una volta salvo mercè Divina aiuto da nefando, orribile attentato, rinnovano loro giuramento assoluta devozione fedeltà. Segretario Politico Zigiotti».

«Popolazione Cordovado esultante perchè Iddio ha impedito nefando vigliacchissimo attentato, stringesi attorno Vostra persona conservata all'amore alla venerazione italiani tutti per le maggiori fortune della Patria e Vi rinnova suo giuramento devozione fedeltà. — Sindaco Zigiotti».

«Combattenti Cordovado esultanti perchè Divina Provvidenza ha voluto conservarVi all'Italia esprimono E. V. tutto loro giubilo riaffermando a Voi Duce amatissimo loro grande fede e devozione. — Presidente Monopoli».

A MAIANO

Il paese fu tutto imbandierato, in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Un'ora dopo la sezione locale del Fascio fece affiggere un vibrante manifesto, invitando i cittadini tutti ad una patriottica dimostrazione, e quale migliaia d'ora, riuscì davvero imponente.

Alle ore 20 infatti una gran folla gremiva la piazza del Municipio. Autorità comunale, fascisti, mutilati, combattenti, corpo insegnante, società operaia, società cattolica, cooperativa di lavoro — nessuno mancò all'appello. Ogni rappresentanza era accompagnata dal proprio vessillo.

Con in testa la banda di Mels al suono di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, un lungo corteo percorse le principali vie del paese, illuminato in segno di esultanza e sostò poscia dinanzi alla sede del Fascio. Parlarono quivi alla folla il segretario politico del fascio sig. Giacomo Sgoifo, il presidente dei Mutilati sig. Ermenegildo Cividino, il presidente dei Combattenti tenente Amilcare Zumino e il rev. Angelo Zampirini, ex cappellano militare, parroco di Maiano.

A RIVE D'ARCANO

Alle ore 20, nella frazione di Rodeano, si formò un imponente corteo che proseguì per la sede del Fascio a Rodeano Basso. Ivi brevemente chiamati, pronunciarono poche parole di deplorazione per il misfatto il maestro Bolognin ed il parroco di Rodeano.

Ritornato il corteo, questo proseguì per Giavons indi per la sede del Comune, Rive d'Arcano, soffermandosi sotto il palazzo municipale illuminato per la circostanza. Il corteo quindi proseguì per la frazione di Pozzalis ove si sciolse.

A CODROIPO

Autorità, Associazioni, Sindacati, Balilla, Giovani Italiche e lunga schiera di fascisti dei paesi limitrofi e di cittadini, si raccolsero in corteo alle ore 21 sul piazzale delle scuole con bandiere in testa e al suono di inni patriottici delle bande di Sedegliano e Bertiolo, percorsero le vie, fino alla Piazza Maggiore.

Dal balcone del Municipio parlarono suscitando vivo entusiasmo l'assessore co. Pirro di Spilimbergo per l'Amministrazione, il dott. cav. Giovanni Faleschini e Bruno Marin.

A MAIANO

Alle ore 20, dopo un solenne Te-Deum di ringraziamento si formò un imponente corteo che, preceduto dalla Banda Cittadina, percorse le vie del paese al suono e al canto della Patria.

Si sciolse davanti al Palazzo Comunale dove il Sindaco sig. Carlo Cadel comunicò le ultime notizie ed espresse l'indignazione per l'esecrando attentato. Accolto da applausi poscia il prof. cav. Martinuzzi, invalido di guerra, con vibrata parola disse il giubilo di ogni italiano per lo scampato pericolo del Duce.

A LUSEVERA

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

«Presidente Ministri, Roma — Con fede incrollabile destino Roma imperiale felicitiamo in Benito Mussolini artefice sommo potenza italica vanamente insidiata armi assassine».

«Onorevole Moretti, Udine — Fascio Sezione Combattenti Popolazione tutta impreca nefando attentato vita Duce immortale riaffermando fede inviolabile destini Italia legata eternamente al Fascismo».

«Prefetto, Udine — Esprimo profonda indignazione cittadinanza tutta contro vilissimo attentato Sua Eccellenza Benito Mussolini che mano assassina ritenta invano sopprimere ai destini d'Italia — Sindaco. Lusevera: Ottavio Bobbera».

A TRASAGHIS

Il Direttorio dell'Associazione Nazionale Insegnanti fascisti ha inviato al Primo Ministro il seguente telegramma:

«Sezione Insegnanti fascisti circolo didattico Trasaghis Friuli innalza inno di grazie Divina Provvidenza preservazione Vostra Eccellenza implora celeste benedizione incolumità perfetta Duce ardua elevazione unica salvezza nostra magnifica Patria».

A PORDENONE

Ieri sera alle 18.30, seguì un solenne Te-Deum in Duomo. Alla funzione partecipò una imponente folla: autorità e cittadini. Erano state portate poi tutte le bandiere delle varie istituzioni.

A MARANO

Un corteo imponente al quale partecipò tutta la popolazione attraversò il paese sostando davanti il monumento ai caduti, quindi alla sede del Fascio, ove pronunciò vibranti parole il segretario politico sig. Galliano Raddi.

A TOLMEZZO

Questo R. Ispettore Scolastico, in occasione del secondo attentato al Duce ha trasmesso il seguente telegramma:

«Nome insegnanti alunni tutti scuole Carnia patriottica e fedele esprimo Vostra Eccellenza giubilo vivissimo scampato pericolo. Dio proteggendo Vostra vita protegge vita Patria nostra da Voi salvata da Voi resa grande».

A CIVIDALE

La città è tutt'ora imbandierata. Le autorità e le istituzioni, rendendosi interpreti dei sentimenti della popolazione, continuano ad inviare telegrammi all'on. Mussolini. Ecco quello delle Scuole Serali:

«Scuola serale fascista di Stenografia e Contabilità, Cividale del Friuli, riprovando vile attentato, rallegrasi scampato pericolo, che ancora una volta ha permesso all'Italia di conservare Vostra preziosa, indispensabile esistenza. — Segretario politico: Rocchetti; insegnanti: Romani e Pagnutti».

Cronaca Cittadina

Per lo spaccio di bevande alcooliche

Precise istruzioni della Direzione generale della Pubblica Sicurezza a tutti gli Uffici dipendenti

La direzione generale di Pubblica Sicurezza ha impartito le seguenti precise istruzioni per quanto si riferisce alle licenze per spaccio al minuto e per il consumo di bevande alcooliche di qualsiasi specie:

1. — La licenza è strettamente personale e non trasmissibile, e non può essere come tale nè ceduta nè trasmessa; conseguentemente la licenza di esercizio non può nemmeno essere volturata, in quanto che la voltatura non è che la forma destinata ad accertare di fronte ai terzi un trapasso che sia avvenuto legittimamente fra le parti. Ora è evidente che se la licenza non può essere oggetto di trapasso, non può nemmeno essere oggetto di voltura.

2. L'azienda particolare come tale, può essere trasmessa sia per atto fra vivi sia per successione legittima o testamentaria.

3. Il trapasso dell'azienda non importa affatto il trapasso della licenza, ma costituisce soltanto il presupposto necessario perchè possa esser esercitata da parte dell'autorità competente, la facoltà discrezionale attribuita dalla legge organica di concedere o negare la licenza stessa.

4. Questa facoltà discrezionale, appunto perchè tale, deve essere esercitata, non solo in relazione ai requisiti subiettivi dei singoli interessati, ma anche in relazione agli scopi sociali della legge contro l'alcoolismo cioè la licenza all'avente causa di un antico esercente, non deve esser data sempre e in ogni caso, ma solamente quando non valgano in contrario quelle ragioni di profilassi sociale, alle quali si ispira la legislazione italiana. In altre parole: deve esser negata la nuova licenza ogni volta che essa possa favorire la diffusione dell'alcoolismo.

5. Qualsiasi speculazione sulla licenza di esercizio, anche indiretta, deve esser severamente prevenuta e repressa. Pertanto l'autorità competente dovrà accertare, colla maggior accuratezza, quando si tratti di trapasso dell'azienda, se lo sia di fatto o solo di nome, e se sotto la specie di rapporto di rappresentanza non si nascondano rapporti di diversa natura giuridica. Al riguardo deve esser tenuto presente il criterio direttivo che se, nei rapporti di diritto privato nei casi dalla legge previsti, la stipulazione può essere produttiva di effetti giuridici, nel diritto pubblico ed in quello di polizia in ispecie, la stipulazione di rapporti privati che costituiscano la presuposta di una concessione di polizia ha carattere di patto illecito. Pertanto, nessuno può invocare tale patto per fare migliorare le sue condizioni, giusta l'antico principio del diritto romano.

Ogni qualvolta pertanto, l'autorità competente accerterà la stipulazione di rapporti giuridici che la polizia considera e qualifica come presupposti di un'autorizzazione, dovrà colpire egualmente tutti coloro che risulteranno responsabili dell'illecita stipulazione. In particolare, ove si venga ad accertare che la persona presentata come institore o rappresentante di un pubblico esercizio sia l'effettivo proprietario dell'azienda per avvenuta trasmissione, o che la persona dichiaratasi proprietario dell'azienda, per effetto della trasmissione stessa, sia diventa una semplice prestanome, dovrà essere revocata la licenza, sia nei confronti del proprietario fittizio, che del fittizio institore;

6. La ragione sostanziale dell'eccezione prevista nel secondo comma dell'art. 1 del regio decreto 7 ottobre 1923, consiste nella opportunità economica e sociale di non ostacolare il miglioramento degli esercizi pubblici già esistenti.

E' infatti chiaro che, ove l'esercente non avesse la speranze di poter trasmettere la sua azienda o per atto fra vivi o per successione, sarebbe indotto a trascurarla, si asterrebbe dall'investire in essa nuovi capitali, dall'apportarvi migliorie di qualsiasi genere e specie. Ma questa ragione economica e sociale deve servire anche per limitarne la portata e l'applicazione pratica; è dovere cioè della competente autorità, ogni volta che un avente causa di antico esercente si faccia a richiedere in suo nome una nuova licenza, di non limitarsi all'esame superficiale dei certificati attestanti la trasmissione dell'azienda, ma di indagare ed accertare se l'avvenuta trasmissione dell'azienda corrisponda alle finalità economiche e sociali sopraindicate, e negare la licenza stessa, quando ciò non sia.

CORSO DI COORDINAMENTO DIDATTICO PER INSEGNANTI DI DISEGNO.

L'Ufficio Provinciale per l'istruzione Professionale Commerciale ed Industriale, ha trasmesso recentemente alle Scuole aderenti i moduli per le inscrizioni al Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno in Scuole autonome. Gli eventuali interessati potranno chiedere gli stessi moduli sollecitamente alla Direzione dell'Ufficio, (Via Prefettura, 10), la quale terrà conto dell'ordine cronologico delle istanze, e tutti gli effetti di carattere didattico ed economico deliberati dal Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale sopra indicato.

CROCE DI GUERRA

Al signor Antonio Moretti, proprietario della Trattoria «All'Aquila Nera», in via Daniele Manin, è stata concessa la Croce al merito di guerra. Vive congratulazioni.

Una cerimonia alla Società Friulana di Elettricità

Ieri mattina, in una sala degli Uffici della Società, per l'occasione addobbata con bandiere e fiori, tutti gli impiegati e una rappresentanza degli operai si sono riuniti per festeggiare la nomina a Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia del loro Direttore ing. Renato Frisacco.

Il Presidente del Consiglio della Friulana, comm. Malignani Arturo, alle 11.30 accompagnò nella sala il neo cavaliere che il personale riunito accolse con lungo applauso.

Prese immediatamente la parola il comm. Malignani il quale dopo avere accennato come il cav. Frisacco, venuto a dirigere l'azienda poco dopo la liberazione, esplicò opera veramente grande perchè trovò tutti gli impianti semi-distrutti e dovette lottare contro gravissime difficoltà d'ordine tecnico e d'ordine morale, passò ad elencare i più importanti lavori da lui compiuti per il risorgimento di questa nostra regione. Accennò ai numerosi impianti che seppe in breve ripristinare, potenziandoli al massimo, e richiamò l'attenzione dei presenti sul gravissimo nubifragio del 20 settembre 1920 che venne ad aggravare enormemente la già difficile situazione, per far risaltare le di lui doti di ottimo organizzatore, di energico direttore nei lavori per il ripristino del Canale gravemente danneggiato dall'alluvione. Ricordò i meriti del festeggiato per la rimessa in funzione delle tramvie. Il comm. Malignani volle infine far conoscere al personale come l'ing. Frisacco, anche fuori del Friuli, ebbe a mettere in evidenza le sue doti peculiari e non soltanto in tempo di pace, segnalando come egli, a capo della Società Elettrica Trevigiana, spiegò la sua instancabile attività durante la invasione nella zona confinante con le linee di battaglia sotto le continue incursioni aeree nemiche. Chiuse il brillante e concettoso discorso felicitandosi a nome proprio, del Consiglio d'Amministrazione e del personale tutto della Società con il neo Cavaliere per la onorificenza decretatagli dal Ministro; e compiacendosi vivamente di vedere in tal modo riconosciuti i suoi incontestabili meriti, gli fece presentare, a nome di tutti, le insegne dell'ordine.

L'ing. Frisacco con commosse parole ringraziò il Presidente delle nobili ed elevate espressioni avute a suo riguardo, ringraziò e salutò i presenti ed il Consiglio d'Amministrazione della Società, assicurando che rimarrà incancellabile in lui la odierna dimostrazione cordiale ed affettuosa.

Vi fu quindi un vermouth d'onore che era stato preparato e inappuntabilmente servito dal Caffè Dorta.

***

All'egregio ing. Renato Frisacco, le nostre più viva congratulazioni e per l'onorificenza e per gli elogi rivoltili dal comm. Arturo Malignani, tanto più apprezzabili in quanto vengono da uomo di grande valore e che di elogi non ha l'abitudine se non di fronte a meriti reali.

Nomine del Comune

Il Commissario Prefettizio ha nominato come rappresentante del Comune in seno al consiglio della Scuola di contabilità agenti di commercio il rag. Umberto Martinelli; e come sindaco nel Patronato Nazionale per gli infortuni, sezione friulana, il rag. Bruno Mirtillo.

UN INVITO AI MILITI della 1. Centuria «Edgardo Beltrame»

Il Comando della 1. Centuria comunica: Tutti i militi dipendenti dovranno trovarsi adunati domenica 11 corr. m. alle ore 8 ant. presso la Caserma Valvasone in Via Aquileia. Eventuali assenze dovranno essere giustificate. Tenuta ordinaria.

UN GIUSTO RICHIAMO DELLA FEDER. FASCISTA

La Federazione Friulana Fascista, presa visione degli incresciosi incidenti avvenuti nella notte del 7 corrente ad Artegna deplora che la solenne [illegible] di giubilo per lo scampato pericolo del Duce sia stata turbata da violenze commesse arbitrariamente da elementi irresponsabili; richiama i Segretari Politici di tutti i Fasci dipendenti, al senso della loro [illegible] affinchè in avvenire simili incresciosi incidenti non abbiano, in via assoluta, più a ripetersi.

IL NUOVO DIRETTORIO FASCISTA al Presidente della Commiss. Reale

Ieri nel pomeriggio, il nuovo Direttorio del Fascio di Udine si è recato a fare visita di omaggio al Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, il quale ha vivamente ringraziato i dirigenti del fascismo udinese.

MANIFESTAZIONE IN TRIBUNALE

Ieri mattina, al nostro Tribunale, prima che s'iniziassero le udienze penali, venne ricordato l'attentato all'on. Mussolini.

Pronunciarono nobili parole l'avv. cav. Alborghetti per la Procura del Re, l'avvocato Sartoretti per il Foro friulano e il Presidente avvocato cav. Minesso.

PALETOT CHE SPARISCE

Certa Emilia Boscarutti abitante in via San Daniele 7, aveva appeso ad asciugare nell'orto attiguo all'abitazione, un paletot da donna del valore di circa lire 500. Ignoti se ne impossessarono durante una di lei momentanea assenza.

Da Luca Cortese a Pinco Pallino

Permetta, signor Direttore, che un ignoto esca un breve momento dall'ombra, tanto più cara quanto è più fitta, e La preghi di voler trasmettere anche queste poche parole di risposta ai vezzeggiativi e al magistrale predicozzo di cui l'egregio critico teatrale del «Gazzettino» ha voluto onorarlo.

Lasciamo in pace quel povero Cortese, oramai ridotto

«in parte ove non è che... luca»

e altri della sua specie. Quella fama, che aveva abbagliato il professore e l'aveva indotto a proporlo ai friulani come modello di bello stile ed eloquenza, è sfumata, come altra volta erano sfumati i suoi altrui milioni. Allora egli subì l'ingratitudine di chi aveva con questi beneficato, ora ha il dolore di veder misconosciuti i tesori del suo ingegno anche dai più illustri critici letterari d'Italia, quei medesimi critici che (così assicura l'egregio recensore) gli avevano profuse meritate lodi; e, temo, non avrà nemmeno il rimpianto dei colti e severi pubblici delle più grandi città, i quali, non avendo bisogno di imparare l'italiano, traevano in folla ad ammirarlo per i suoi peregrini pensieri.

Ecco infatti che cosa si ebbe il cuore di scrivere di lui sul «Secolo Illustrato», in uno dei maggiori centri beneficati, dove c'è la migliore aristocrazia che va al Cova: «E' veramente incredibile la decadenza del caffè-concerto in Italia: alla schiera dei ginnasti, dei giocolieri, degli stupidissimi clowns inglesi e tedeschi si era aggiunto questo povero divulgatore di banalità che si illudeva, assieme agli impresarii, di essere un uomo celebre, capace di richiamar gente desiderosa di vederlo ed ascoltarlo».

Sunt lacrymae rerum.

Ma, canti il gallo quanto vuole, lo scrittore del «Gazzettino» non lo rinnega; e le sue ragioni sono ottime.

L'artista può essere anche Pinco Pallino, basta l'illusione della ribalta. Con la mia intelligentina aveva capito benissimo che così appunto voleva dire l'egregio professore nelle sue esortazioni al pubblico udinese, sola origine di queste chiacchierate primaverili; e poichè manifestava un sincero rammarico per l'innata incomprensione in detto pubblico di tanto amorevole interessamento, mi sono ingegnato, come ho potuto, di porgergli una parola di conforto e di speranza. L'ho fatto io pure semplicemente, da umile lettore del giornale che ospita le sue prose, naturalmente senza avere l'intenzione di fargli cosa meno che grata non potendo onorarmi della sua amicizia personale. Egli non avrebbe dubitato che parlavo solamente come udinese, e il mio nome nulla gli avrebbe detto, come nulla ora gli dirà.

Ed ecco perchè dall'illusione della ribalta sono passato a quella della vita. Ho procurato di ricordargli che il mondo è pieno di Pinchi Pallini e che il buon pubblico udinese, anche se fa «bellamente» a meno di andarli ad ammirare in teatro, ha almeno il merito (direi quasi il primato) di ammirarli ed onorarli fuori. Ma — dirà il professore — che c'entra tutto ciò con l'italiano, ch'io non posso soffrire sia barbaramente pronunciato? C'entra benissimo, rispondo, perchè l'ammirazione nostra, con tutte le sue conseguenze, per codesti Pinchi Pallini deriva appunto e solamente dall'eloquio armonioso ch'esce dalle auree loro bocche; chè se provassimo a tradurre nel nostro rude idioma certi dolci suoni incantatori, vedremo ben sovente svanire con la loro armonia anche la sostanza che rivestono.

«Io son, cantava, io son dolce sirena,
che i marinai in mezzo al mar dismago;
tanto son di piacere a sentir piena.
e dinanzi l'apriva
fendendo i drappi, e mostravami il ventre;
quel mi svegliò col puzzo che n'usciva».

Basta, per l'amor di Dio, altrimenti torna a piovere.

Mi scusi e accolga i miei distinti saluti.

Adriano Blasich.

Udine, 9 aprile 1926.

* *

Ora, ognuno ha detto la sua... e speriamo che basti: altrimenti, come dice il Blasich, torna a piovere!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del co: Ammendo Berlinghieri: Anna e Enrico Santi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di G. B. Rea: Famiglia Emma [illegible] di Padova 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. Minisini Francesco: Famiglia comm. Maurizio Hofmann. 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In sostituzione di corona in morte del co: Armando Berlinghieri: Teresa Billia e Camilla de Concina 100.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà domani, dalle 11 alle 12.30 in Piazza V. E.:

1. Mascagni M.: Tempo di Mercia — 2. Mariotti: Stornello e Serenata — 3. Puccini: Sunto atto IV «Bohème» — 4. Massenet: Scene pittoresche — 5. Mozart: Ouverture: «Il Flauto Magico».

I CANI, AL GUINZAGLIO!

Furono medicati all'Ospedale Civile, ieri nel pomeriggio: Amelia Franzolini d'anni 17 abitante in via Monzambano e Marco Vendramin d'anni 13 abitante in via Manin, in seguito a morsicature di cani randagi.

La nuova Sede dell'Operaia

Alla seduta tenutasi ieri sera erano presenti: il presidente S. Cremese, ed i direttori Savio Silvio, Cogolo Giovanni, Bolognatto Giovanni, nonchè i segretari onorari signori G. E. Seitz e Francesco Fusari.

Dopo la trattazione di alcuni oggetti di ordinaria amministrazione ed ammessi a formar parte della Società alcuni nuovi soci effettivi ed onorari, il presidente e il direttore Savio espresse parole d'elogio e ringraziamento verso l'amministrazione comunale, per la concessione dei nuovi e bei locali; accennarono alle pratiche esperite con buon esito, prima con S. E. l'on. Luigi Spezzotti ed il cav. dr. Manlio Bruna, indi con l'attuale Commissario cav. uff. Barbieri.

I direttori Bolognatto e Cogolo, ed i segretari Fusari e Seitz si unirono nei ringraziamenti verso le accennate persone, dicendo che la Società Operaia può andare orgogliosa di aver ottenuta questa splendida sede, anche perchè questa concessione significa un giusto riconoscimento dell'azione patriottica, civile e culturale che essa ha sempre spiegato nelle varie manifestazioni concorrendo anche col dare l'oro e l'argento alla Patria nel periodo bellico.

FUNEBRI BERLINGHIERI

Ieri è stata tumulata nel Cimitero Monumentale la salma del co. Armando Berlinghieri, deceduto quasi nonagenario nella sua villa di Russolo.

Numerosi amici e conoscenti del defunto e della famiglia del comm. prof. Guido Berghinz, nonchè la presidenza dei Reduci dalle Patrie battaglie attendevano dinanzi al Tiro a Segno, ove giunse l'autovettura recante la lagrimata salma.

Ivi si formò il corteo. Reggevano i cordoni il comm. gr. uff. Gino di Caporiacco, il colonnello medico dott. Primo Zanuttini, il colonnello Enrico De Brandis, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il cav. uff. Giuseppe Conti, per i Reduci e Veterani, il dott. Carlo Valentinis.

Sul piazzale del Cimitero, il cav. uff. Conti, anche a nome dei commilitoni delle guerre per l'indipendenza, porse l'estremo saluto all'Estinto.

Alle figlie ed agli altri congiunti del compianto gentiluomo e ardente patriota rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Gio Batta Rea: Adele ed ing. Sergio Petz lire 20.

Rifugio Bambin Gesù. — N. N. 200, N. N. 50, N. N. 5.

Orfani di guerra di Udine. — In morte di Giulia Palazzi Feruglio: Carletti prof. comm. Ercole 10, Forni Francesco Gino 2, Anna e cav. Pietro Blasoni 10, famiglia Quain 5; per lo scampato pericolo del Duce, primo Ministro S. E. Benito Mussolini: Luigi Forniz 10, Giovanni Bonoris 5.

I. GIRO DELLA MORTE IN MOTOCICLETTA al Campo Polisportivo Moretti

Domani domenica, alle ore 15 precise, avrà luogo al Campo Polisportivo Moretti una grande manifestazione sportiva americana, data dal signor Adolfo Guntler detto «Il Diavolo» col seguente programma:

1. Fantastiche acrobazie su motociclette — 2. Grande prova Stayer in biciclette dietro motore — 3. Corsa biciclette a motore con premi. Il vincitore della corsa ha la facoltà di accettare la sfida al sig. Guntler. 4. Il Giro della Morte su parete verticale m. 4 di altezza con gli occhi bendati in motocicletta a 90 km. all'ora.

SOCIETA' AMICI DELLA MUSICA
Un concerto nella sala Cecchini

Organizzato dalla Società degli Amici della Musica, si darà mercoledì, 14 corr. alle ore 21, nella sala del Cinema Teatro Cecchini, il concerto della signora Ada Sassoli-Ruata (Arpa) e della signorina Renata Larini (Canto). Eccone il programma:

Bach G. S. - Bourrée — Scarlatti D. - Pastorale; Canti popolari francesi del sec. XVIII: Il était une bergère — Le roi d'Yvetot (per arpa).

Mozart - «Deh! vieni non tardar» (Nozze di Figaro). «Batti batti o bel Masetto» (Don Giovanni,) — Gluck - «Spiagge amate» (Elena e Paride) (per canto).

Saint-Saens - Fantasia (per arpa).

Brahms - Zingaresca — Schumann - Il noce — De Falla - Jota — Pratella - Strada bianca — (per canto).

Debussy - Arabesque — Zabel - Le rouet — Zabel - La sorgente (per arpa).

Sokoloff - Le bruit du monde - Moussorgsky - Hopak — Greatchaninoff - Triste è la steppa — (per canto).

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 994 a 1000 — Belgio da 90 a 98 — Francia da 85.75 e 86.25 — Londra da 120.90 a 120.97 e mezzo — Nuova York da 24.82 e mezzo a 24.92 e mezzo — Spagna da 350 a 354 — Svizzera da 479 a 481 — Atene da 32.25 a 32.75 — Berlino da 591 a 596 — Bucarest da 10 a 10.50 — Praga da 73.60 a 73.90 — Ungheria da 0.0347 a 0.0350 — Vienna da 350 a 354 — Zagabria da 43.75 a 43.95.

Rendita 73.50, consolidato 94.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 85.50 — Svizzera 480.20 — Londra 120.96 — New York 24.87 — Berlino 592, e un ottavo — Vienna 351.25 — Bucarest 10.25 — Belgio 94.70 — Spagna 351.55 — Praga 73.80.

Rendita 72.80, consolidato 94.45.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 9 corr.: corso medio 70.77 — Trieste 70.85 — Milano 70.75 — Roma 70.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 10. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 84.80 — Londra 120.95 — New York 24.86 — Svizzera 580 — Belgio 93.50.

I Cinematografi

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Marzo 1926

Attività		Passività	
Cassa	L. 324.760,29	Depositi fiduciari	L. 8.239.853,96
Camb. e Buoni del Tesoro	„ 8.481.122,00	Cassa di Prev. Impiegati	„ 92.985,02
Valori dell' Istituto	„ 1.367.428,62	Azion. conto divid.	„ 35.833,00
Effetti per l'incasso	„ 181.385,37	Antic. pel credito agrario	„ 330.989,30
Conti corr. garant. ed ant.	„ 1.014.895,19	Corrispondenti	„ 3.297.014,78
Corrispondenti	„ 1.273.694,02	Creditori per avalli	„ 1.126.759,00
Stabili e Mobili	„ 150.001,00	Depositanti a gar. e cust.	„ 6.098.214,44
Debitori per avalli	„ 1.126.759,00	Capitale e riserve	„ 652.696,87
Valori di terzi a gar. e cust.	„ 6.098.214,44	Rendite e risconto	„ 274.810,28
Spese, int. pass. imp. tasse	„ 159.831,72		
Totale	L. 20.179.056,65	Totale	L. 20.179.056,65

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

ULTIMA ORA

Mentre il Capo del Governo è in viaggio verso la Libia

Il viaggio del Primo Ministro in Libia, documenta la precisa volontà del Governo di riportare il problema coloniale nel quadro generale del problema di unificazione e ricostruzione nazionale, considerandolo non come una nuova tappa nella storia della potenza italiana, ma come l necessario sviluppo di una politica che, vuole garantire alla Nazione i necessari mezzi di vita. Tutto ciò non deve suscitare allarmi nei paesi stranieri, sopratutto in quelli interessati nella zona mediterranea. Valgono in questo senso le precise dichiarazioni fatte dal sottosegretario alle Colonie, on. Cantalupo al «Giornale d'Italia; nè sono pertanto giustificati quei vaghi e indefinibili sensi di inquietudine che si avvertono in taluni ambenti politici francesi e dei quali si fa eco la stampa di Parigi. Il «Quotidien», per citare uno fra i giornali più accesi, arriva a scrivere che «il Fascismo è il più pericoloso fautore di torbidi e di conflitti nell'ora presente». Ma lasciamo sbizzarrire i nostri colleghi d'oltre Frejus: le loro parole dettate dalla sospettosa invidia tradizionale della Francia per la sorella Italia, non faranno, questo è sicuro, mutare d'un punto la ferma e lungimirante politica del Duce, che guida l'Italia verso i fastigi di Roma imperiale.

La giornata dell'on. Mussolini a bordo della "Cavour"

Da bordo della «Cavour», 8 (per radiogramma). — Il Capo del Governo, levatosi prestissimo si è reso conto personalmente del funzionamento di tutti i servizi a bordo della «Cavour». Quindi ha conferito lungamente col capo di gabinetto marchese Paulucci de Calboli Barone, e col segretario particolare, comm. Chiavolini, i quali, gli hanno sottoposto numerosi telegrammi di felicitazione, che gli pervengono tuttora dall'Italia e dall'estero. All'imbrunire, alla presenza di S. E. Mussolini l'equipaggio della «Cavour», riunitosi a poppa ed accompagnato dala musica, ha cantato la preghiera. Quindi l'ufficiale più giovane ha letto ad alta voce «La preghiera del marinaio italiano», terminata la quale è stata ammainata la bandiera al suono della Marcia Reale. Il Capo del Governo ha assistito a tutta la suggestiva cerimonia in piedi, a capo scoperto, circondato dagli ammiragli Simonetti e Sirianni e da tutta l'ufficialità.

Il passaggio dello stretto

MESSINA, 10. — Alle ore 21 di ieri sera ha transitato per lo stretto di Messina la R. N. «Cavour» recante a bordo il Capo del Governo. A bordo del rimorchiatore «Salvador», addobbato con bandiere e illuminato con multicolori lampadine elettriche, i fascisti di qui si sono recati all'imboccatura dello stretto ad incontrare la «Cavour» per rendere omaggio al Duce. Il rimorchiatore si è avvicinato a portata di voce alla «Cavour» ed i fascisti hanno lanciato potenti alalà all'indirizzo del Capo del Governo che si sporgeva a poppa della nave illuminata da un fascio di riflettori. A mezzo di telegrafia ottica è stato trasmesso dal rimorchiatore un vibrante saluto dei fascisti di Messina, cui S. E. Mussolini ha fatto rispondeer con lo stesso mezzo dall «Cavour» e ha proseguito per la sua rotta.

Saluti dall'alto dei cieli a S. E. Mussolini

SIRACUSA, 9. — Alle ore 16 hanno fatto scalo ad Augusta l'apparecchio pilotato dal maggiore Conti, proveniente da Vigna di valle e recante a bordo S. E. Bonzani sottosegretario all'aeronautica; l'apparecchio pilotato dal capitano Centurione, recante a bordo S. E. Balbo, il generale Sacco, il generale Agostini, l'ing. Zappata; un apparecchio pilotato dall'on. Locatelli con a bordo S. E. Cavallero, il generale Verduzio direttore del genio aeronautico e il comm. Carbone, capo di gabinetto del generale Bonzani; un altro apparecchio con a bordo il comm. Mollese capo ufficio del traffico aereo.

Nel tragitto da Napoli ad Augusta, i navigatori dell'aria hanno avvistata alle ore 14.45 la «Cavour» con a bordo S. E. Mussolini e le altre navi della squadra, all'altezza di Stromboli. I quattro apparecchi hanno eseguito audaci evoluzioni a bassissima quota, sopra la «Cavour», mentre gli equipaggi delle navi allineati sulle volde salutavano romanamente.

All'arrivo ad Augusta gli illustri ospiti sono stati ricevuti dall'ammiraglio Gambardella, mentre le artiglierie della seconda squadra di esploratori sparavano 17 colpi a salve.

Subito dopo, i quattro apparecchi sono partiti per Siracusa, dove hanno ammarrato alle ore 16.35. S. E. Balbo, S. E. Bonzani e S. E. Cavallero e gli altri personaggi sono stati ricevuti dal prefetto comm. Poidomani, dal commissario per il comune co. comm. Vaccaro e dall'on. Pennavaria. Una numerosa folla ha acclamato i tre sottosegretari. Questa sera l'on. Pennavaria ha offerto un banchetto in onore dei tre sottosegretari e delle altre personalità. Sono stati pronunziati applauditi brindisi, inneggiando a S. M. il Re, a S. E. Mussolini alle fortune d'Italia, alla regia aeronautica.

L'on. Turati al capo del Governo

ROMA, 9. — L'on. Turati segretario generale del P. N. F. appena sbarcato a Gaeta dopo la cerimonia sulla R. N. Cavour ha inviato i seguenti radiotelegrammi a S. E. Mussolini, R. Nave Cavour: «Sicuro interprete dell'animo di tutti i dirigenti del fascismo italiano ringrazio V. E. per aver voluto concedere a noi tutti soldati coscienti della buona causa l'onore e la gioia di vivere un'ora buona e grande a bordo di una nave possente in mezzo alla fraternità viva ed ai valorosi marinai italiani. A Voi che proseguite per le acque del mare che deve essere nostro, l'augurio ed il saluto di tutte le camicie nere d'Italia. Devotamente, il segretario generale del P. N. F.: *Augusto Turati*».

A S. E. l'Ammiraglio Simonetti comandante dell'Armata R. Nave Cavour: «Sbarcando dalla Cavour a nome di tutti i dirigenti del partito esprimo all'E. V. i sensi della più viva gratitudine per la più bella ora vissuta vicino ai gloriosi marinai d'Italia artefici sicuri e pazienti della nuova potenza italica.

Prego l'E. V. di voler assicurare tutti gli ufficiali e tutti i marinai che da ogni terra italiana il fascismo guarda alla marina con tanto orgoglio e con tanta speranza. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva la marina! TURATI

Scambio di telegrammi fra D'annunzio e Mussolini
"La testa" colpita o non colpita resterà più alzata che mai!

CARDONE, 10. — Gabriele d'Annunzio ha preso viva parte alla gioia della nazione per lo scampato pericolo di S.E. Mussolini. Il Comandante ha avuto parole di indignazione per l'attentato che ha qualificato «incredibile» e ha voluto frequentissime notizie sulla salute del suo compagna di lotta cui il giorno stesso aveva inviato un messaggio col suo augurio di buona traversata navale. Il comandante ha espresso la sua esultanza con queste italianissime parole: «La testa, colpita o non colpita resterà più alzata che mai».

S. E. il Capo del Governo ha risposto a Gabriele d'Annunzio dalla R. N. Cavour stamane col seguente radiotelegramma:

Mio caro compagno, ti ringrazio delle tue premose prescrizioni mediche. Quando sono stato ferito avevo attorno a me quattrocento chirurgi di tutto il mondo. Dunque Il prof. Bastianelli che ci accompagna ti telegraferà a sua volta. Ti abbraccio Mussolini.

Un comunicato del partito l'on. Turati esamina le situazioni provinciali

ROMA, 10. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ieri l'on. Augusto Turati ha conferito con molti dei segretario provinciali convenuti a Roma per l'insediamento del direttorio ed ha proceduto allo esame di molte situazioni provinciali.

L'assemblea del Lloyd Sabaudo

TORINO, 10. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale del LLoyd Sabaudo presenti 250.612 azioni sotto la presidenza del sen. conte Eugenio Rebaudengo. Il presidente prima di iniziare la discussione con vibranti parole e con adesioni entusiastiche di tutta l'assemblea pronunzia espressioni di devozione al capo del governo che Dio ha voluto preservare per la fortuna e la grandezza dell'Italia. E' stato quindi approvato il bilancio dell'esercizio 1925 che presenta un utile di lire ital. 11.462.228.41 e consente la distribuzione del dividendo di lire 25 per azioni pari al 10 per cento. Sono stati rieletti i consiglieri uscenti. Il presidente annunzia che il dividendo sarà pagabile a datare dal 10 corrente.

Esplosione a bordo di un vapore

NEW ORLEANS, 9. — Una esplosione è avvenuta nel pomeriggio su una nave cisterna della «Standart oil Company» che era in riparazione in bacino mentre vi lavoravano oltre 200 operai. Vi sono finora 5 morti e 47 feriti.

Un ammutinamento di truppe greche Salonicco minacciata

ROMA, 10. — Telegrammi da Atene annunciano che ieri notte alle 1.30 le truppe del Presidio di Salonicco sono insorte contro il Governo. Al segnale della rivolta, dato alle ore 1.30, hanno risposto 5000 soldati che, in completo equipaggiamento di guerra con otto cannoni da campo, abbandonarono le caserme, dirigendosi in due colonne per Vardarkaki e Mali Karabukum verso Alatini, dove, come si ricorderà, un tempo fu tenuto internato l'ex Sultano Abdul Hamid. Quivi le truppe si accamparono. I rivoltosi sono comandati dai maggiori Bakirdji e Karakufa.

Gli insorti hanno diretto al comandante del terzo Corpo d'Armata di Salonicco un «ultimatum», nel quale chiedono:

1) L'immediato ritiro di Pangalos e la formazione di un Governo neutrale; 2) La convocazione dei comizi elettorali; 3) Fino alle nuove elezioni, il Presidente Conduriotis rimarrà in carica; 4) Agli esiliati politici deve essere concesso il ritorno in patria; 5) i detenuti per reati politici devono essere rimessi in libertà; 6) piena libertà alla stampa. Qualora queste richieste non venissero accettate, gli insorti minacciano di bombardare Salonicco.

Le truppe fedeli a Pangalos sono in marcia verso l'accampamento dei rivoltosi. Il comandante di Salonicco ha invitato i rivoltosi ad arrendersi, ma questi hanno risposto con un rifiuto. Le truppe governative hanno iniziato l'accerchiamento degli insorti. Sono già impegnati combattimenti fra le due parti.

Oggi due treni partiti da Monastir in direzione di Salonicco, sono stati fermati alla stazione greca di confine, Florina, e rimandati indietro.

* * *

Il Governo greco ha diramato un comunicato ufficiale con cui informa che l'ammutinamento è causato da interessi materiali e non da avversità al Governo.

La divisione undicesima avrebbe rapidamente circondato i rivoltosi che sarebbero rimasti isolati.

Con essi il Governo rifiuta di trattare. Tutta la flotta greca è partita per Salonicco.

Lo straripamento del Tigri
Bagdad minacciata
Lo sgombero del Palazzo Reale

BAGDAD, 10. — In seguito allo straripamento del Tigri, la città è tutta minacciata. Il palazzo reale che è stato sgombrato è attualmente circondato dalle acque.

Aeroplani per soccorrere alpinisti in pericolo

BERLINO, 9. — Un'interessante applicazione dell'aviazione è stata fatto dai governi tedesco ed austriaco.

Si ha da Innsbruck che oggi sono giunti in quell'aerodromo due aeroplani tedeschi destinati al servizio regolare di soccorso alpinistico. Il trasporto del vettovagliamento, brande pieghevoli, medicinali ecc., sarà provveduto d'ora in poi dalla stazione aerea di Innsbruck. Essendo poi questa stazione in comunicazione telefonica con i principali luoghi di cura e di sports alpini, nonchè con quasi tutta le «Alpenhuetten» del Tirolo, sarà possibile prestare immediatamente opere di soccorso in casi di disgrazia.

Si ritiene che grazie alla nuova istituzione, sarà diminuito notevolmente il numero delle vittime nelle sciagure alpinistiche.

Il sen. Gentile parla su San Francesco

TRIESTE, 10. — Nel pomeriggio di ieri il senatore Gentile ha iniziato dinanzi a un foltissimo pubblico nell'aula magna della regio università la serie delle conferenze tenute sotto gli auspici dell'Istituto interuniversitario fascista. Il rettore Asquini ha porto il saluto dell'Università fascista al senatore Gentile il quale ha poi parlato per circa 2 ore sulla grande opera spirituale di S. Francesco d'Assisi.

Le Condizioni poste dalla Francia per la pace col Marocco

PARIGI, 10. — Una nota ufficiosa dice che le condizioni preliminari da parte francese per i negoziati di pace al Marocco comportano un armistizio, lo scambio dei prigionieri, la neutralizzazione di una zona intermedia fra i belligeranti e l'allontanamento dei capi della rivolta. Il programma dei negoziati di pace comporterà la regolazione della frontiera dell'Uergha, la autonomia amministrativa riffana sotto la sovranità del sultano, il disarmo ed il controllo militare del Riff.

Arte e Teatri

"L'AMANTE DEL SOGNO" tre atti di Alfredo Vanni

Se tutti gli appunti si possono muovere all'autore della commedia rappresentata iersera al «Sociale», quello di essersi abbandonato ad eccessivi voli di fantasia non gli si deve certo imputare. Il titolo della produzione ci aveva forse lievemente prevenuti al riguardo. Invece tutt'altro. «L'amante» e «il sogno» non erano che sfumature.

Il resto, conoscenze vecchiotte; anzi «arzille vecchiotte».

Ecco qua. Un pittore, Cesare Foresi capita in un educandato femminile ad eseguire alcuni lavori di restauro di quadri. Il pittore è al presente di poche risorse e di molte speranze.

Nel collegio è ospitata una nobile fanciulla, Paolina, duchessina, pazzarellona, attraente e sbarazzina. Come si stabilisca tra i due una simpatia che si manterrà intatta per dieci anni e a quella scadenza farà dei progressi, non è ben chiaro.

Assistiamo bensì alla scenetta del primo incontro, tracciata con linea caricaturale, esattamente ed arieggiante le situazioni famose di «Scampolo», ma per sapere che tra l'esuberante educanda e il restauratore di quadri si accende quella tale corrispondenza di amorosi sensi, dobbiamo attendere il secondo atto. Allorchè Paolina fugge di notte tempo dalla cameretta e si rifugia — o guarda! — dal bieldo Cesare, il quale proprio non se l'aspettava.

Sente, nel calore un desiderio ignoto di libertà, di vita, di amore.... veramente l'amore non sa proprio di preciso che cosa sia, ma glielo spiega in poche parole il pittore, con accento ispirato e casanoviano atteggiamento. E lo deve aver ben capito, perchè avviandosi nuovamente verso la tetra prigione, cui aveva sperato sottrarsi, non sa resistere al desiderio di buttargli le braccia al collo e schioccargli un bel bacio, proprio a lui, Cesare.

Dopo nove anni si ritrovano, a Roma. Foresi è sulla via della celebrità. Paolina è principessa e consorte di un ambasciatore straniero...

Ha acquistato nascostamente il capolavoro di Cesare, nel quale ritrova figure ed ambienti per lei indimenticabili e viene a lui come allora, in cerca di vita e di amore.

E' il primo uomo ch'ella ha amato, il «sogno», e colui che le ha rivelato la parola suprema, potrà forse donare al suo spirito la felicità.

Ogni cosa si accomoda per il meglio. Cesare farà il ritratto a Paolina e questa scorderà il proprio rango, la propria nobiltà ed anche il marito ambasciatore, per non godersi che il presente lungamente agognato e cercato.

Quante non ne abbiamo viste di queste avventure?

Ripetiamo: l'intreccio manca completamente di originalità e di ingegnosità. Le situazioni convenzionalissime e diremmo quasi scolastiche, vengono a prepararsi in modo talmente stereotipato, che se ne presente lo scioglimento quasi al loro inizio.

Manca poi di sufficiente nesso logico tra episodio ed episodio e la successione delle scene avviene con eccessiva precipitazione passando da un tono quasi burlesco, ad una rettorica sentimentale con tanto di barba.

E' tuttavia un lavoro facile, dilettevole e scritto con una certa fluidità di stile.

Il pubblico l'ha ascoltato volentieri ed ha applaudito alla fine di ogni atto.

Certamente, ad esso ha recato un notevolissimo ausilio la interpretazione della Compagnia Palermò-Lotti, bella, colorita ed assai intonata.

Tina ha recitato con una semplicità ed una varietà di accenti veramente da grande artista.

Demonietto impertinente e birichino nei primi due atti, è stata di una compostezza sobriamente efficace nell'ultima scena.

Ebbe momenti felicissimi e tutto lascia in lei prevedere un grande avvenire ed una magnifica artista.

Il Lotti, particolarmente festeggiato per la sua serata d'onore, le fu degno compagno e gareggiò in «verve» e in distinzione, con quella naturalezza di scuola che fa di lui un attore piacevolissimo e signorilmente corretto.

Benissimo il Palermò nella macchietta del 'economo', disegnata con gusto e artisticamente perfetta.

gia.

***

Questa sera: «Il peccato di Paolina», di S. Zambaldi.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti, contro provvigione. Società: «L'Irpinia» Montesarchio.

STIPENDIO ottimo realizzerebbe chiunque ovunque fuori Udine, svolgendo lavoro serio, decoroso, vendite, consegne riscossioni. Chiarimenti: Casa Generale Vendite. Roma Piazza Cavour 17.

FITTI

CASA interna d'affittare, via Grazzano 74.

AFFITTASI camera matrimoniale, via Mazzini 24.

APPARTAMENTI nuovi 10 vani comodità moderne, affittasi. Rivolgersi ore 11-15 A. Leskovic. Viale Stazione 9 A.

LOCALE uso studio, negozio, rimpetto Stazione, affitta Leskovic.

MAGAZZINO freschissimo 150 mq. fittasi. Viale Stazione 9 A.

VILLA affittasi sei vani, legnaia, terrazza, giardino Rivolgersi via Vittorio Veneto 26.

CERCASI da coniugi soli, anche fuori città, piccolo appartamento o casa e due stanze centrali uso ufficio. Scrivere Cassetta 58, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI auto americana con due carrozzerie cavalli ventiquattro; per informazioni rivolgersi presso Venier Francesco, Caminetto di Buttrio.

VENDESI vasto fabbricato rivolgersi presso lo studio del rag. Fabiani, Via Savorgnana 12.

CEDESI mobilio seminuovo per negozio merceria, chincaglierie, manifatture. Rivolgersi Turchetto Via Rialto 5. Udine.

VENDESI casa libera vani 12 con corte in città. Rivolgersi Notaio dott. Cantoni, Via Paolo Sarpi.

RADIO Apparati Riceventi delle *migliori* Case Nazionali ed Estere 3-4 valvole da L. 380 a 1250 (Tassa compresa). Garanzia di Ricezione. Valvole Telefunchen Antonini; Piazzale Osoppo. Udine.

VENDESI o affittasi casa 5 vani, via S. Giorgio 3. Rivolgersi Bar al Ginnasio, Udine.

Università Popolare

La conferenza della prof. Pezzali

Prima di tratteggiare un quadro anche sintetico della letteratura romana è necessario accennare all'influenza che esercitò su essa la letteratura greca.

E non è possibile comprendere lo spirito della letteratura romana senza conoscere il carattere del popolo che in essa espresse il suo pensiero. Di fronte allo spirito greco, individualista e libero nel pensiero, lo spirito romano si presenta dominato dall'idea dello stato e dal senso della disciplina e dell'utilità. Tendenze così diverse dovevano necessariamente produrre forme diverse di attività e di arte.

La storia della letteratura romana è divisa per consuetudine in quattro periodi, diversi per i caratteri essenziali.

Nel periodo delle origini, più schiettamente romano, sorge in Roma la prima espressione letterari adel pensiero comune. Segue il periodo arcaico, durante il quale l'elemento romano resiste all'invasione dell'elemento greco; ma alla fine lo accoglie e lo assimila. Il terzo periodo è il periodo aureo della letteratura romana, il più ricco di grandi opere artistiche e di grandi figure, quali Cicerone, Virgilio, Orazio, Livio, per ricordare soltanto i sommi. Nel successivo periodo imperiale la letteratura si avvia a lenta decadenza: vi dominarono ancora tuttavia i grandi scrittori, fra i quali, grandissimo, Cornelio Tacito.

Se alla letteratura romana manca uno spiccato carattere di individualità nazionale, è suo pregio altissimo aver elaborato, diffuso e trasmesso i principii più universali della civiltà.

Questo, sinteticamente, il contenuto della quinta lezione del corso su la «Civiltà di Roma», tenuta iersera all'Università Popolare dalla prof. Lucia Pezzali. L'argomento, svolto con grande competenza, interessò vivamente il numeroso pubblico, il quale rimeritò la colta professoressa con calorosi applausi.

La teosofia

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo la annunciata conferenza su «La teosofia» vivamente attesa in città.

Sarà oratore T. Vizzi, che pubblica a Palermo la Rivista Spirituale «Rincarnazione»; mediante questa egli esplica una efficace attività allo scopo far conoscere ed apprezzare in tutta la loro profondità e realtà i valori spirituali della vita; e la conferenza di questa sera sintetizzerà l'opera di lui ed insieme il mondiale movimento idealizzatore moderno.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

PILADE GARDINI all'Università Popolare di Gorizia

Invitato dalla Presidenza dell'Università Popolare fascista di Coltura della città di Gorizia, martedì 13 il collega in giornalismo Pilade Gardini, parlerà sul tema: «Il dinamismo interferenziale del Futur-Fascismo».

L'oratore dalle appassionate e liriche improvvisazioni, dall'eloquenza brillante e persuasiva, piena di vivacità e di colorito, attirerà certamente una enorme folla di pubblico ad ascoltare la sua conferenza, che si presenta quanto mai interessante, dato che pone in rilievo, sulla comune base di religione morale della velocità, due Movimenti, l'uno artistico, l'altro politico, entrambi spirituali, che nella vita contemporanea italiana giganteggiano maestosamente, dominando il vasto panorama di tutta la sensibilità nazionale.

Una motrice per la linea di Tarcento

In questi giorni le «Tramvie del Friuli» hanno rimesso a nuovo la motrice tramviaria N. 18. Questa motrice ha una storia interessante, poichè trasportata durante l'invasione a Gorizia, fu poi dopo lunghe pratiche ricuperata, ma in quale stato!

La N. 18, che è una delle più grandi motrici è stata rimessa a nuovo mediante cospicui sacrifici, e servirà speriamo in tempo prossimo, al servizio Udine-Tarcento. Abbiamo per questo voluto rilevare il fatto, ed anche perchè tutti i lavori non facili, furono eseguiti nelle officine della Società dal capo sig. Antonio Pilosio e degli operai, sotto la direzione dell'ing. Domenico Calligaro direttore, e dell'ing. Pasqualetti.

Alla motrice è stato applicato il pantografo in luogo dell'asso comune, e si è fatto posto per l'applicazione di quattro motori. La macchina potrà così acquistare una forte velocità pur mantenendosi stabile e molleggiata.

UN LUTTO

Il chiarissimo prof. dott. Dino Grelli, della nostra R. Scuola Complementare, è stato colpito da un grave lutto: la morte improvvisa dell'amatissimo suo padre, avvenuta in Ascoli Piceno il 5 corrente. Il defunto Sig. Carlo Grelli, Direttore didattico, per la sua coltura, per la sua rettitudine, per il suo grande cuore, per le sue alte benemerenze nel campo della pubblica istruzione, era universalmente stimato ed amato; grande è il vuoto che egli lascia e nella famiglia che l'adorava, e nella città nativa, ove per lunghi anni svolse l'alacre sua attività. L'egregio uomo, circa due anni or sono, fu colpito da paralisi mentre baciava la bara contenente la salma proveniente dal fronte, dell'adorato figlio Ugo, maggiore di fanteria, caduto per la Patria. Un nuovo attacco cerebrale lo ha fulmineamente rapito all'affetto immenso dei suoi e alla generale estimazione.

Al prof. Grelli, in quest'ora di acuto dolore, condoglianze vivissime.

LA MANO ED IL MACIGNO

Per aver voluto far rotolare dall'alto nel letto del Cormor, un grosso macigno, il quindicenne Augusto De Vit di Valentino, abitante nella frazione di Cormor Alto, rimase accidentalmente impigliato con un dito sotto il sasso. Riportò ferita lacero strappata, guaribile (dichiarò il sanitario del Civico Ospedale) in circa 12 giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il muratore Federico Pegoraro di anni 22 di Domenico, da Plaino, addetto ai lavori in Via dell'Ospedale, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente, sul lavoro, una ferita al capo e contusioni al torace. Fu accolto nel vicino Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Minesso — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M. cav. Alborghetti — Canc. Conforti.

PER PROCURATO ABORTO

La Compagnia di Operette Bonaldo, nel maggio 1924, era stata scritturata per il Teatro di Palmanova e vi aveva iniziato le recite, non assecondate da numeroso concorso di pubblico. Gli artisti avevano trovato allogg.o, in quanto lo permettevano le modeste finanze, in diverse abitazioni private della cittadina. Presso quella della sig. Vittoria Pollini si erano allogati tal. Olga Conti e Rauol Voltolini, conviventi assieme, i quali avevano ottenuto dalla padrona di casa anche l'uso di cucina.

Nella seconda metà del maggio, la Conti si ammalò improvvisamente e ne seguì un aborto. Sorto il sospetto che questo fosse stato procurato si interessò della cosa la autorità. Gli artisti, la levatrice sig. Giulia Raho e la Padrona di casa furono rinviati a giudizio pel reato sospettato.

Nel frattempo la Conti decedeva all'ospedale San Martino di Genova; il 30 marzo u. s. gli altri imputati compativano dinanzi al nostro tribunale. Tutti respinsero l'accusa dichiarando che la Conti aveva subito una lieve indisposizione, ma che assolutamente non vi erano state pratiche abortive; la Pollini dichiarò di nulla sapere.

Il giudizio fu rinviato all'udienza di ieri, e dopo l'escussione di altri testimoni, ebbe luogo la discussione fra il P. M. e gli avv. Bertacioli in difesa della Raho e del Voltolini e avv. Rossi per la Pollini.

Il Tribunale con la sua sentenza ha dichiarata estinta l'azione penale nei confronti della Conti per sopravvenuto decesso. Il Voltolini, la Raho e la Pollini vennero assolti per insufficienza di prove.

ASSOLTO

Certo Giovanni Luigi Giorgiutti fu Giacomo, d'anni 59, di Pagnacco, è imputato di falsa testimonianza in una causa civile discussa a Udine, tempo addietro. Egli si protesta innocente e, dopo la efficace difesa dell'avv. Sartoretti, il Tribunale lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Rotella — Cancelliere: Aita.

AUTOMOBILE CHE INVESTE e ferisce gravemente un bambino

Il 2 giugno 1924, un'automobile pilotata dallo stesso proprietario, il giovane ventiduenne Gabrio Gabrici fu Giacomo da Cividale, proveniente da Cividale e diretta a Udine, giunta all'altezza del passaggio a livello di via Cividale, data la velocità eccessiva, non potè evitare l'investimento di un bambino: Franco Tomutti di Antonio, abitante in quei pressi.

Il piccolo Tomutti fu investito in pieno in modo da riportare lesioni tali da dover essere trasportato all'ospedale, ove fu accolto in gravi condizioni.

L'automobilista, pur essendosi accorto dell'investimento, proseguì veloce senza fermarsi. Solo più tardi, in seguito alle indagini dell'autorità di P. S., la macchina fu identificata assieme al responsabile della disgrazia.

Il Gabrici fu denunciato all'Autorità Giudiziaria, e ieri fu citata a comparire in Pretura, imputato di lesioni colpose.

Nel frattempo, la parte lesa fu dal Gabrici tacitata ed il Giudice lo assolve per sopravvenuta amnistia.

PROVE INSUFFICIENTI

Comparve in Pretura, ieri, tale Elisabetta Cossio fu Vincenzo d'anni 58 proprietaria di un esercizio a Campoformido, imputata di contravvenzione all'orario. Fu assolta per insufficienza di prove.

Cronaca Sportiva

Brescia - Udinese

(*A Brescia - domani m*).

La squadra concittadina sosterrà domani la prova del fuoco per la sua rinata combattività ed efficienza.

Le lusinghiere affermazioni ottenute con l'Hellas e il Casale possono sembrare allo spettatore spassionato, dovute in gran parte al favore del campo o all'ausilio incitatore di un pubblico amico.

Si tratta ora di provare domani che esiste realmente un valore ed una personalità propria, la quale sa e può imporsi anche all'infuori delle mura domestiche.

E come prova di collaudo non c'è nemmeno da restare gran che malcontenti. L'undici bresciano è innegabilmente una bella, veloce e decisa compagine. L'abbiamo ammirata a Udine e ne abbiamo riportata la più favorevole delle impressioni.

Tuttavia non è di quelle avversarie che si devono considerare imprendibili. Non la separa dai nostri calciatori quel taglio netto e preciso di classe che non consente alla lotta una benchè minima alea come contro un Bologna, un Torino o giù di lì.

Impegnandosi a fondo, dovrebbe scaturire nel retour match col Brescia una partita incandescente, elettrizzante, disputata col cuore in gola, ma sull'esito della quale possono a buon motivo essere avanzate delle riserve.

Non intendiamo con questo alimentare eccessivamente le speranze degli sportivi udinesi, nè fare dell'ottimismo a buon mercato. Non rileveremo quindi a tale scopo neppure il fatto che le cronache delle ultime partite descrivano il ritmo del gioco bresciano come scemato di tono, indice forse di uno sforzo prolungato ed intensivo nel girone di andata.

Riteniamo tuttavia che se i bianco neri ripeteranno nella Leonessa, la prova di domenica scorsa contro l'équipe di Calligaris, gli azzurri troveranno in essi un ostacolo formidabile per conseguire quella vittoria che desiderano ed esigono, date le loro precarie condizioni di classifica.

Siamo convinti ad ogni modo che i nostri calciatori, consci della importanza e della grande attenzione con cui si guarda alla gara di domani, daranno la conferma definitiva di quel nuovo, felicissimo sintomo di vitalità che tanta ammirazione ha loro procurato.

Non sarà della partita il bravo Tosolini il quale risente gli sforzi cui ha dovuto sobbarcarsi nei precedenti incontri. In compenso però l'ala sinistra riavrà il suo piccolo e deciso Molinis, attualmente militare a Brescia, il quale giocherà così la sua ultima partita. Mulinaris, squalificato per una domenica, sarà sostituito al centro attacco da Miconi e Semintendi rientrerà alla mezz'ala sinistra.

Pronostici? Difficilissimo farne. Certo si avrà, ripetiamo, una grande partita cui rimpiangiamo non poter assistere. La vittoria sarà certamente premio oltrechè del più audace, del più costante e del più resistente.

La squadra udinese partirà oggi alle ore 15 nella formazione seguente:

Lipizer, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Bonino e Liuzzi II. (cap.); Gerace, Agosti, Miconi, Semintendi e Molinis.

a. g.

CODROIPESE-CALCIAT. UOEINI

Domenica 11 corrente, sul Campo dell'U. S. Codroipese, i Calciatori Uoeini combatteranno la loro prima battaglia calcistica.

La squadra allineerà i migliori elementi dello S. C. Pro Udine e dell'Azzurra F. B. C. le quali, come è noto, si sono fuse insieme, e la nuova formazione dà a bene sperare.

Auguri alla novella squadra.

ITALA-POSCOLLE F. B. C.

Domani delle squadre si incontreranno alle ore 15, sul campo di via Pieve. La presente comunicazione serva di avvertimento ai giuocatori.

Cronaca delle frazioni

S. OSVALDO

Asilo Vittorio Emanuele Terzo

Offerte pervenute all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele Terzo, in morte della signora co. d'Alda Malvina da Palmanova: l. 10 ciascuno, Volpi-Ghirardini dott. Gino, Mai dott. Emilio, Beltavitis dott. Cesare, Conte rag. Ernesto, Varutti Ernesto; l. 5 ciascuno: Raiser Gustavo, Zuliani Elia, Colautti Lauro, Pilosio Leone, Daffara Domenico, Brandolini Antonio. Totale l. 80. — In morte di Carlo Dominissini da Udine: Famiglia Eusebio Bieda l. 15; Fratelli Toffolutti 10; 5 ciascuno: Varutti Ernesto, Cogoi Celeste, Cogoi Enrico, Del Torre Giuseppe, Don Tosolini Valentino, Del Gobbo Giovanni; l. 3 ciascuno: Cudugnello Annibale, Rigo Enrico; l. 2 ciascuno: Raimondo Tavani, Castellani Valentino. Totale l. 65.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine